

Imola, 27 gennaio 2006

*... pensieri scritti in fretta su improvvisati improbabili fogli per fermare istanti ed emozioni in continuo divenire, uno stile incerto e precario come la difficoltà di fissare con parole la complessità di un'idea, vedere il mondo con occhi sempre fanciulli e sempre nuovi per stupirsi di ogni cosa, comunicare stati d'animo e paure attraverso prose confuse, logoranti tetre gestazioni notturne ed auliche contemplazioni solari, la complicità silenziosa della notte indefinita per liberare i demoni dell'inconscio ...*

Questa breve raccolta racchiude tutte le "poesie" scritte tra il 1996 ed il 2000, con una breve incursione nel precedente periodo di pura confusa sperimentazione, un lasso di tempo nel quale ho iniziato a trascrivere su carta alcune idee di passaggio, utilizzando parole ricorrenti e tematiche a me care. Il filo conduttore della raccolta credo si possa identificare nel mio personale intimo sguardo interiore sulle cose consuete. Le ho racchiuse in una sorta di *corpus* perché presentano una certa omogeneità stilistica e tematica e rappresentano per me un ciclo in sé concluso; frammentari pensieri in circolo, un serpente che si morde continuamente la coda, un ipnotico moto perpetuo. La prima si può leggere immediatamente dopo l'ultima e così il contrario. Un periodo ben definito di vita vissuta, una lunga parentesi lineare tra le alterne vicende dell'esistenza.

emiliano beltrani

*...incipit*

# IMPRESSIONE

## I

*Rocce Antiche di Millenni,  
Forgiate nella Cieca Furia  
scatenata dalla Grande  
Madre Universale,  
resistono Indomite  
all'Urto Violento  
dei Primordiali Elementi,  
simili ad Eccelsi Pensieri  
Scagliati nell'Oceano  
della Banalità.*

*Tellaro, MCMXCIII*

## IMPRESSIONE II

*Una piccola Pietra  
Nera,  
misero Residuo  
di Ancestrali Montagne,  
Scagliata Lontano,  
nel Mare,  
Instabile Compagna  
D'un Fiammeggiante Corallo,  
Ramificato e Silente  
come un Albero  
Immaginario.*

*Tellaro, MCMXCIII*

## IMPRESSIONE III

*All'Ombra di Cupi pini,  
Irti come Steli di Pietra  
o Martoriati e Contorti  
dalle Onde Incessanti,  
Seduto su di un Rosso,  
Primordiale, Masso granitico,  
Vedo l'Interminabile Distesa  
d'Azzurre Acque:  
Regale Manto Incostante  
che Nasconde, a Noi,  
la più Grande Parte  
di questa Antica, Stanca  
Terra.*

*Tellaro, MCMXCIII*

**IMPRESSIONE  
IV**

*-Tramonto-*

*Sole Immenso  
Come Fuoco Distruttore,  
Incendia l'Oceano  
Già Gelido e Tenebroso,  
Sciogliendolo  
nell'Indefinito Profondo  
del Cielo...*

*Tellaro, MCMXCIII*

## IMPRESSIONE

V

*Accecato dal Bagliore Solare,  
che tutto Avvampa e Confonde,  
odo il forte Canto della Cicala  
scandire il fluire del Tempo:  
Tiranno Impassibile  
e Spietato Giudice  
della nostra Esistenza.*

*Tellaro, MCMXCIII*

...

*Giungendo a Te dal Pelago  
Appari agli Stolti Occhi  
d'un comune Mortale*

*come Roccia Alta e Compatta,  
Inattaccabile ed Eterna.*

*Dalla Terra sembri un'Isola  
Vergine e Rigogliosa,  
tanto Pura e Bella*

*da rifuggire il Contatto  
con la Corrotta Scogliera.*

...

*Il Diamante più Puro  
non Risplende come te,  
Circondata da un Oceano  
di Volgarità e Banalità,  
ti Ergi Potente  
e Fieramente Radiosa,  
liberando l'Aere  
dai Miasmi Opprimenti  
Generati dall'Ignoranza  
di Muti Assassini  
che tentano di Eclissarti,  
di Eliminare e Annullare  
il Tuo Antico Fascino,  
Soffocandolo di Mediocre,  
di Banale, di Orrido.*

*- Frammento di Sud -*

*Un Antico Ulivo,  
Arso da venti Africani,  
resiste da Secoli  
sul limitare  
d'uno spoglio Dirupo.*

*Gonfi del Cantare di cicale,  
sparsi su pendii Roventi  
di una vicina Collina,  
Scuri Cipressi:*

*Silenti spettatori  
di questa Lotta.*

...

*Spesso vorrei  
Poter Esistere  
Soltanto al di là  
del Sole e dell'Universo,  
così anche io,  
che qui sono Nulla,  
potrei essere Eterno,  
e creare i Sogni  
nel Mio Regno di Nuvole  
e riuscirei a Sconfiggere  
gli Incubi  
da un'Immortale Trono  
di Luce  
e di Tenebre...*

- Una Sera d'Inverno -

*La Gelida Nebbia lentamente,  
sospinta dal Vento del Nord,  
penetra nel mio Corpo  
e raggiunge i più Lontani recessi  
del mio tormentato Animo;*

*chiudo gli Occhi  
ed Immagino  
Vette inaccessibili  
Che si stagliano,  
come Eburnee Torri,  
contro un Cielo  
Soffocante ed Immenso.*

*Chiudo gli Occhi  
ed Immagino  
Abissi profondissimi,  
privi di Vita,  
abissi nei quali  
si può Percepire soltanto  
la Fredda e Nera Acqua...*

*Spaventato e Tremante  
ritorno nel Mondo,  
attorno a Me  
Tutto è Confuso ed Evanescente,  
la Realtà delle Cose  
è Celata da un Velo  
Grigio di Pioggia;*

*presto sopraggiungerà l'Oscurità  
ed il gelo Dominerà  
ciò che resta  
di questa Mia  
Sera d'Inverno.*

*... alla Complice Notte*

...

*Seduto  
su di un'Antica Montagna,  
un arcaico Gigante,  
coperto di Neve e Licheni,  
Pensoso ed Assorto,  
attende da Millenni  
la Vera risposta  
al Dubbio che,  
dall'Inizio del Tempo,  
egli Dolorosamente si pone:  
- Dove sbagliai allora,  
quando generai,  
dal Nulla,  
questo Universo  
che Ora già Muore?*

...

*Ho osservato  
la trama Perfetta  
dell'Impalpabile tela,  
che un piccolo Ragno  
aveva terminato  
di tessere Appena  
con Grande Fatica.*

*Con un dito  
l'ho distrutta  
e mi è parso,  
per un Istante,  
di essere  
Onnipotente...*

...

*Spiare la Natura  
e cogliere  
ogni Frammento  
di Vita  
o di Morte.*

*Imparare a Carpire  
I segreti Oscuri  
Dei suoi Odori,  
Colori, Sapori, Gusti ed Essenze...*

*Saturare la Mente  
Di Immagini  
Stabili e Perenni.*

*Saziarsi il Corpo,  
prima Vuoto,  
di Eterno  
e d'Inebriante Palpitazione:*

*Fremito Nervoso  
significante  
Saggezza Oscura.*

## I

*Vorrei  
poter essere  
solidale con l'Universo,  
per Guardare  
e Conoscere  
ogni Cosa,  
Carpire ogni Idea  
e ogni Pensiero...*

## II

*Vorrei  
poter contrapporre  
A questo Stanco Mondo,  
Agonizzante e Gelido  
Oramai,  
un'Ulteriore Cosmo  
caldo e Fremente  
di Vita...*

- Un Sogno -

*Ero in un precario  
Equilibrio  
sull'Aguzza punta  
di un Immenso diamante,*

*Incorruttibile e Diafano  
come un Brutto giorno  
d'Autunno inoltrato:*

*alla Vista impalpabile  
ma concreto al Tatto.*

*Volsi lo Sguardo  
verso l'Eterno  
Cielo notturno,  
ma non vi erano  
Stelle o Luna,  
ma soltanto  
un Vastissimo  
Oceano Nero ed Opprimente.*

*Chiusi gli Occhi  
e respirai a lungo,  
Profondamente,  
aprii le Braccia  
e avanzai  
di un breve Passo  
verso il Nulla che,  
da ogni parte,  
mi avvolgeva...*

*Volavo verso il Niente...  
Volavo,  
come un Incorporeo Pensiero...  
Volavo,  
come Pura Essenza  
nella bruma della Realtà...*

*Volai allora  
E ancora Volo...*

- Finisterre -

Ombre Vaghe danzano  
Un'Ancestrale ballo  
Confuse nella Brezza  
Salmastra,  
verso il Tramonto Imminente  
si scorgono Confusamente  
neri Scogli di Tenebra.  
Acque Gelide invadono Spiagge  
Antiche come il Mondo  
Ruggendo ed Urlando.

Ormai da molti Anni  
il Faro sul Promontorio  
non Guida più le Navi  
Smarrite nelle Nebbie  
Oceaniche,  
eternamente in Equilibrio  
sul Dirupo, cosparso  
di Erica e vecchi Nidi,  
al limite tra due Mondi.

Quando il cielo, già Plumbeo,  
s'Incendia di un Sole ormai Stanco,  
che viene Inghiottito,  
da Metallici Flutti,  
le Montagne di Grigio Granito,  
cosparse di Licheni,  
sembrano Scuri Giganti Assopiti  
dal Torpore dei Millenni.

Arbusti contorti dagli Eventi  
Bramano d'Esistere,  
oramai Strangolati  
da Dense Brume.  
E gli Spiriti Gridano,  
nel Vento,  
i loro Rimpianti.

Qui, dove la Terra  
cessa di Essere,  
l'Eterno si Perde  
nel Nulla...

...

*Le Parole non esprimono  
Altro che Frammenti,  
frammenti d'Eterno  
Incompiuto.  
Schegge Impazzite  
Del Pensiero  
In Catene.*

*Un Savio Antico,  
consunto dal Tempo,  
tiene la nostra Anima  
per suo Diletto,  
avendo ormai Barattato  
la sua Infinita Saggezza  
con un Effimero Dominio  
di Nembi  
e Vuoti Verbi.*

*Forse un Giorno  
Qualcuno lo ucciderà  
E berrà,  
assieme al suo Sangue,  
Denso e Scuro,  
anche Tutto il suo Immenso  
Odio Nero.*

*Ma Egli non Morirà,  
Nessuno può Volare,  
con Ali Inconsistenti,  
sino al suo Universo  
di Cristallo.*

*Forse si Spegnerà  
nella Solitudine...*

- Osservazione -

*Spiare la Natura  
e coglierne  
ogni Sfaccettatura,  
conduce a poter Distinguere  
Il Giusto  
dall'Orrido  
Senso Comune.*

...

*Vorrei poter essere  
più Eterno dell'Universo,  
per Vedere e Conoscere  
ogni più Oscuro Segreto.*

*Per poter opporre  
all'Infinito,  
un'Ulteriore Cosmo.*

...

*Ho Visto, in una Dolce Notte d'estate,  
una Stella più Grande e più Luminosa  
di ogni Altra.*

*Stare Immobile ad Osservare il suo Magico Splendore  
mi Impauriva e mi Affascinava.*

*All'Improvviso è Divenuta  
un'Accecante frammento di Lampo Impazzito.*

*Poi non sono più riuscito a Scorgerla,  
neppure nelle più Remote Oscurità  
della Volta Celeste:*

*quella Stella Effimera era il Grido Disperato  
di un'Illusione Perduta.*

- Una Preghiera -

*O Notte Splendida,  
conducimi Lontano da un Mondo  
che non Comprendo,  
voglio entrare nel Tuo Regno  
fatto di Sogni e Magie  
e percorrere Infinite Strade,  
lastricate di Eterne Fantasie,  
sino a Smarrirmi ...*

- Una Metamorfosi -

*Negli occhi delle Genti,  
vitrei e Spenti oramai,  
c'è Soltanto una Oscura ed antica Paura  
frutto di Arcaiche e Terribili Sofferenze ...*

*La Grande Indifferenza di Esseri, Predatori,  
lascia Morire Lentamente, nell'Abbandono,  
una Terra Violentata con Disprezzo  
ed Immensa Brutalità ...*

*Fragili Menti Spaventate attendono,  
con tenera ma Patetica Rassegnazione,  
che il Tempo, Impietoso,  
Annienti i loro Inutili Corpi ...*

*Un Bambino Impaurito, porta le sue Piccole Mani  
a Coprire il suo Viso triste,  
Percorso da Cocenti Lacrime di Inespresso Dolore;  
improvvisamente, comincia a Ridere ...*

*... Ridere di Meravigliosa Follia.*

- Eranshahr -

*Vaste Nuvole si rincorrono in un cielo  
Puro e privo di Limiti,  
come Giganteschi vascelli Eburnei alla Deriva,  
Magicamente sospesi sull'Arido alveo  
D'un Arcaico lago Salato,  
cinto da Cangianti Montagne Innevate.*

*Remoti Venti Capricciosi sospingono sino a Noi  
Miriadi di Profumi lontani ed Intensi,  
Millenarie correnti Incantate  
creano Vortici di Sabbie Colorate  
su di un Antico Mare Fossile  
nel quale si Confondono Intense Emozioni.*

*L'Eco Irreale di una Tempesta Lontana  
disturba l'Eterno Sonno di una Principessa  
che, da Sempre, Riposa in un'Argentea Fortezza  
adagiata, come Nido di un Mitico Falco,  
sulla Sommità di una Scura collina.  
Da lungo tempo Oramai Nessuno  
Rammenta il Nome di Colei che, lassù,  
Visse il suo triste Esilio.*

*Un tremulo Scintillio si riflette sui nostri Volti,  
sono le Splendenti Anime di Stirpi  
Sognanti e Dimenticate dai Secoli,  
che Narrano le loro Gesta e le loro Leggende  
ai Rari Viandanti che, Ignari, Sfiorano  
i loro Sepolcri Aridi attraversando Luoghi Perduti.*

*Un tremulo Scintillio si riflette sui nostri Volti,  
mentre Percorriamo Piste quasi Cancellate  
dalle Intense e Primordiali Forze  
di una Natura selvaggia ed Indomabile;  
strade che Brillano come Preziose  
Gemme d'Oriente ...*

*Intere Costellazioni Risplendono nei tuoi Occhi,  
e riflettendosi su di me, generano Ombre Mutevoli;  
nel Sangue e nel Cuore ora Arde un'Alba,  
accecante di Porpora, che è già Indiana;  
Magnifici Demoni, Incatenati a Storie Morte Oramai,  
generano Brividi sulla nostra Pelle Dorata  
da un Capriccio del Sole Nascente.*

*Ci siamo Smarriti a lungo in queste Terre,  
Eternamente Sospese tra Presente e Passato:  
ora Erriamo come Carovane di Spiriti  
cariche di Spezie e Fugaci Visioni.  
All'Inizio semplici Miraggi, poi Calde Lacrime.  
Un tempo Percorsi Indefiniti,  
adesso Palpitanti Frammenti  
di Poesia.*

...

*Un Giovane Bardo Smarrito  
Supplica, con voce Tremante,  
un Vecchio Mago Stanco e Deluso  
affinché, i suoi Ridestati Poteri,  
lo conducano Lontano  
dal Suo Mondo Morente.*

*E planando, Dolcemente,  
sopra Nemi Arrossati dal Tramonto,  
con Ali di Tempesta e Capelli di Tuono,  
Vede Terre, un Tempo Forti  
e Splendenti di Ricchezze  
ma oramai Perdute ed Aride,  
essere Inghiottite da un Livido  
Oceano senza Nome...*

*Ora si Dispiace  
di non possedere Incantesimi  
per salvare quel Regno  
che Già non è Più,  
ma Egli ha Soltanto i suoi Versi  
e Questi non bastano...*

*Ricordando Tutto ciò  
che Allora lo rese Felice  
Piange e, le sue Lacrime Cristalline,  
attraversando un Cielo Spento oramai,  
Generano Tristi Arcobaleni  
Incantati.*

- Un Lago -

*Una Grigia Nebbia di Tenebra  
Imprigiona la Luna  
In una Oscura Agonia  
di tenui Bagliori Cangianti.  
Non giunge Ora alcun Suono  
dall'Immobile Deserto di Ghiaccio  
che ricopre un piccolo Lago:  
Magico Occhio di un qualche Dio Spodestato.  
Da Sempre questo lago Avvolge,  
come un denso Sudario di Morti Flutti,  
il Candido Corpo di una Antica Dama  
che, la Follia del suo Ingrato Signore,  
così volle Punire.  
Tutt'Intorno Scure Montagne Boscose  
si riflettono Incombenti,  
come i Minacciosi Artigli  
di un Orrido ed Adirato Demone,  
sulla superficie del lago Fatato.  
Un Nero Castello domina,  
con la sua Secolare Decadenza,  
dall'alto di una Spoglia Rupe,  
questi luoghi Sospesi tra Miti e Leggende.  
Sotto le sue Imponenti Volte,  
tra Selve di Colonne ammantate  
di Profumati Muschi,  
riecheggiano a volte i Suoni Stregati  
di Perduti Splendori.  
Sugli Spalti Desolati,  
tra Torri e Ballatoi Sconvolti  
da Tragedie Dimenticate,  
sugli Spiazzi Erbosi,  
tra Arcaiche Tombe senza Memoria,  
Spiriti e Creature dei Sogni  
Danzano Freneticamente,  
al Suono di una Musica Silenziosa,  
attorno ad Immensi Fuochi Inesistenti,  
creando Vorticose Ombre,  
sull'Eterno Gelo,  
del Lago Incantato.*

- Visione -

*Una Gemma Purissima  
Eterna ed Incorruttibile  
in Apparenza,  
si Disgregò in una Miriade  
di Luminosi accecanti Riflessi  
al Desolato Pianto,  
Immenso ed Antichissimo,  
di un Demone Folgorato  
da una Sconvolgente Visione  
di Fredda Tenebra.*

- La Luna ed il Saggio -

*Un Antico Saggio,  
Canuto e Stanco Oramai  
delle Crudeltà Infinite  
di un Mondo Malvagio,  
in una tiepida Notte d'Estate,  
chiese alla Candida Luna  
quale fosse il Segreto  
della sua Giovinezza Eterna:  
un Mistero per lui Inesplicabile  
e carico di un Misterioso Fascino.*

*Si sedette su di un Masso  
al centro di una Radura  
del Bosco Incantato  
ed attese, con Calma Infinita,  
una Risposta della Silente Compagna  
della sua Rassegnata Solitudine ...*

*... il Vecchio, piangendo e Singhiozzando,  
socchiuse i suoi Occhi Tristi  
sapendo di non Potere  
Mai più Contemplare  
la Bellezza di una Terra  
a Lui Ostile.*

*Quando un Candido manto  
di Gelida Neve Pietosa  
cominciò a Coprire  
un Misero corpo senza Vita,  
ed il Vento di Tramontana  
condusse sino alla base  
della Muscosa Roccia  
Lontane foglie Dorate  
e Smarriti Sogni  
di Genti Confuse,*

*una Terrificante Risata Demoniacca  
si Diffuse tra Catene di Monti  
e su Arcane Valli Impenetrabili,  
Rischiarate dall'Intenso Bagliore Argenteo  
di una Luna piena  
Crudele ed Immensa.*

- L'Indovino -

*Accecanti lampi Multicolori da Mitica Leggenda  
squarciano un Cielo  
Cupo e Denso di fredda Nebbia Vorticosa  
annunciando il Ritorno dell'Indovino  
nella Città, ormai Abbandonata e Cadente,  
della sua Misteriosa Nascita.*

*Né Suoni di Spensierate Feste  
né Profumi di Banchetti Suntuosi  
ad accoglierlo;  
solamente Fangose Strade senza più Nome  
e mura Cadenti, Viscide di Piogge Incessanti.*

*Spinto da una Flebile Melodia,  
giunse ad una Soglia  
consumata dai secoli e dall'Oblio;  
una Lacrima solcò allora  
il Rugoso viso Scolpito dalle Intemperie.*

*Si sedette ad un Magico Desco di Fantasia,  
in compagnia degli Antichi Spiriti  
che lo avevano un tempo amato:  
improvvisamente, dopo Secoli di Sofferenza,  
realizzò che quell'Attimo Fugace,  
da tanto Tempo Atteso,  
era Finalmente giunto.*

*Provò allora una Gioia Immensa,  
tanto Intensa da Stordirgli i Sensi,  
serrò i suoi Stanchi Occhi Oscuri  
e decise di Morire.*

...

*Ho Cercato lungamente, Invano,  
in ogni Luogo da Leggenda  
su questo pianeta Triste  
e Abbandonato dalla Poesia oramai,  
tra Profumati boschi Nebbiosi,  
Fiabeschi laghi Cupi ed Immobili,  
Grandiose montagne Misteriose,  
Antiche pietre Silenti e Mitiche,  
Città Gloriose, Decadenti e Tragiche,  
e Smarrite Genti Impaurite  
da Vite che Mai gli Appartennero;  
un istante di Spensieratezza  
e di Gioiosa Quietè  
perennemente Sfuggenti.*

*Poi ho incontrato la tua Splendida Magia  
E, nella Profonda Dolcezza dei tuoi Occhi  
Ho trovato quel che Cercavo:  
non sapevo quanto fosse Inutile  
Attraversare un Intero Universo,  
colmi di Angoscia e di Tristezza  
se non si realizza che  
Ciò che più si Desidera è, in Realtà,  
Incredibilmente Vicino ...  
... un Sogno Folle e Meraviglioso.*

- Sabbie -

*Su distese Sterminate e Silenziose  
di Mitici deserti Incantati,  
Attraversati da Rare Carovane assonnate,  
cariche di Preziosi tessuti dagli Intensi  
colori di Fiaba d'Oriente  
e Profumate Spezie Misteriose,  
uno spesso Manto di Sabbie Erranti,  
eterne Vagabonde delle Solitudini,  
Impalpabili e Dorate Custodi  
di Antichi Regni ormai Dimenticati  
che un Sole Crudele, incredibilmente Grande  
e Torridi Venti di lontana Tempesta  
si divertirono a far Scompare, per Sempre,  
dalla Memoria dei Popoli  
Perduti in quest'Immensità.*

- Voci -

*Un Vecchio Eremita, con gli Occhi Socchiusi,  
gode nel Silenzio di Melodie distanti,  
antiche Canzoni gli Risvegliano l'Animo,  
lontani Ritmi un Tempo conosciuti,  
che provengono da un Mitico Passato;*

*sente Primordiali Voci già udite dai suoi Avi,  
Limpidi Timbri profondamente Seducenti,  
Canti che, come Fiabeschi Laghi Montani,  
divengono, al sopraggiungere della Fredda Notte,  
Cupi e Saturi di Eterne Malinconie.*

*Assapora le Acque Cristalline e Dolcissime  
di una Segreta Fonte di Perduti Ricordi,  
senza sapere che Tutto questo  
Infinito Sogno Incantato gli è accanto  
e, curioso nell'Oscurità, lo Spia;*

*sono i medesimi Suoni che uccisero Generazioni  
di Solitari Spiriti delusi, e le loro Speranze.  
le Voci di Divinità Dimenticate che attuano  
una Affascinante Vendetta terribilmente Crudele,  
in un Mondo senza Magia, nella Tenebra.*

- Illusioni -

*... le Illusioni Muoiono  
come Semplici Fiori  
senza Inebriante Profumo  
né Sgargianti Colori,  
destinati a Compire la loro Fragile,  
Meravigliosa Esistenza  
mentre il Sole Nascente  
dona Loro un Timido Sorriso ...*

...

*Vorrei Saper Donare  
a coloro che , Afflitti,  
ne hanno Bisogno,  
un Intenso Attimo,  
seppur Fugace,  
di Felicità ...*

*Ma in me Ora  
Soltanto il Dolore  
è Concreto  
ed Immensamente  
Grande ...*

*Mentre la Gioia  
è Semplicemente  
un'Accecante Bagliore  
di Sogno Incompiuto ...*

...

*Seduto, Immobile e Muto,  
su di una Fredda Roccia  
di Scura arenaria Consunta  
tra chiazze di Neve Candida,  
bronzee foglie di Antichi Faggi  
ed Avvolgenti Profumi di Muschi;*

*Osservo, sotto un Assoluto, Scuro  
Cielo Invernale incredibilmente Intenso,  
uno Sconfinato Oceano  
di rosee Nuvole, compatte e Cariche  
di Arcani riflessi mutevoli,  
che si Infrange, increspandosi,  
contro Irreali creste di Monti Innevati:  
promontori, insenature e isole di Fantasia  
Dorate dal tramonto Infuocato e Grandioso.*

*Socchiudo gli Occhi, quasi Stordito,  
Abbagliati e resi Ciechi  
da quest'Incantata Meraviglia  
da desiderio di grandezza.*

*Respiro Profondamente un'Aria Cristallina  
satura di Visioni Fluttuanti  
e di Lontane Sensazioni  
trasportate da un Vento  
che Crea Melodie Sognanti  
giocando tra le Spoglie Foreste.*

*Desidero, come un Fanciullo capriccioso,  
di poter assistere, anche Soltanto  
per un Breve Istante,  
a quest'Eterno Spettacolo Sovraumano  
per Rubare, come un Goffo Ladro,  
Irriproducibili Immagini  
di Maestosa, Soprannaturale,  
Bellezza ...*

- Un Fiume in Autunno -

*Il Lento Fiume Canta  
Antiche Saghe dimenticate  
con il Dolce Sussurro  
delle sue acque Pure.  
Scorre Eternamente  
senza Curarsi del Mondo che,  
Inesorabilmente e Dolorosamente,  
Muta intorno a Lui.  
Percepisce, in un Ovattato Silenzio,  
le Sofferenze Immani  
e le Fugaci Gioie  
delle Anime Perdute  
che cercano un Breve Istante  
di Confortevole Quietè,  
ascoltando una Fatata Melodia  
sulle sue Rive Sabbiose  
ed Ammantate di Spogli Alberi Muti.  
L'Ammalante Verde Smeraldo  
della sua Morbida Superficie,  
attraversando Vetuste Città  
e Campagne Assonnate,  
si Riveste di Cupi Grigi  
nei giorni Nebbiosi  
e di Dorate Luci Cangianti,  
nelle Notti Umide ed Avvolgenti.  
Scure Rovine Cadenti  
e Metropoli Sconvolte  
sembrano Invidiose della Sua  
Melodiosa Mobilità  
e della sua Inafferrabile Bellezza.  
e, come un Sogno Meraviglioso,  
conduce i suoi Flutti Incantati  
sino al Gelido Mistero  
di un Cupo Mare Infinito.  
Le timide Voci dei Tristi Spiriti,  
Cullati Dalle Correnti  
un tempo Cristalline,  
si Perdono e Confondono  
nelle Feroci Grida Démoniache  
di una Maestosa Tempesta.*

...

*Breve Lampo Furente, transitoria Visione:  
Accecanti Pensieri si scontrano Violentemente  
su di un confuso oceano Estasiato  
generando Grandiosi Istanti di Sovraumana Chiarezza;*

*Molteplici Lune ed Infuocati Astri,  
roteanti su di un Cielo Indefinito,  
creano intense serie di Magiche Comete.*

*Alchimie di Inafferrabili  
Stregoni dell'illusione.*

- Gli Amanti -

*Una terribile Guerra Sanguinante Odio Incoerente  
attraversa Devastate Città Tremanti e Cadenti,  
la Morte, Oscura e Possente Sovrana, sovrasta,  
con la Sua Alata ombra Opprimente,  
una Landa Desolata senza più Luci di Gioiosi Fuochi,  
abitata da Anime Smarrite, Sorridenti oramai  
di Disperata Follia e Impotente Speranza,  
lentamente si Spengono nell'Estate:  
Distante ed Inutile Presenza.*

*Una Donna ed un Uomo, in Precipitosa Fuga,  
cercano Quietè in un Sicuro Rifugio  
nel Mitico Universo del Sogno:  
Magia Dimenticata da Genti Rassegnate  
ad un Imperscrutabile Nulla.*

*Il Custode si ridesta udendo Lontani passi,  
Faticosamente spalanca Battenti Incrostati dai Millenni,  
per poi tornare ad Involute Meditazioni Solitarie;  
Tutte le Meraviglie del Mondo Dormono  
In luoghi Desertici, percorsi Soltanto da Lontani Echi.  
qui, tra Spaventose Creature di Umida Roccia,  
Scuri ed Immensi Piloni Consunti  
che reggono Misteriose Volte, Distanze che si Perdonano,  
verso l'Alto, in Tenebra Assoluta,  
sdraiati su Soffici Muschi cosparsi di Rugiada  
ed avvolti in Morbide Nebbie Danzanti,  
Dei e Demoni riposano Eternamente  
in un Sonno privo di Dolore:  
essi non hanno più Alcun Motivo per curarsi  
delle Deboli Creature che un tempo li Desiderarono  
per Sconfiggere la Solitudine e La Paura.*

*Solamente lo Sconfinato Amore,  
dei Coraggiosi Amanti,  
potrebbe ricondurre le Divinità Morenti  
su quel Triste Pianeta  
da Loro in Principio Creato.*

...

*Un Fragore come di Terribili Tuoni Impazziti  
Annuncia a Millenari Savi in Attesa  
la Rapida e Violenta Caduta  
del demone dalle Ali di Fuoco,  
Indesiderato, Bellissimo Creatore  
del Fiabesco Castello d'Argento  
Tra Altissimi Nembi Arrossati  
da Soli Offuscati da perenni Nebbie;  
scagliato come Tempesta di Lacrime  
su di un Mondo Indifferente  
e Gonfio di Antico Odio.*

- Mare -

*Un Libeccio Profumato di Terre Lontane  
d'Africa Oscura, Cangiante Meraviglia,  
sospinge Salati Vapori biancastri,  
Brillanti di Quieto Meriggio,  
sino in cima alle Scoscese Rupi  
e Gioca con i tuoi Chiari Capelli  
ondeggianti Dolcemente  
sotto un Cielo Profondo e Magico;  
brevi Raffiche Intense e Calde d'estate Matura  
scuotono la tua Figura ed i Pensieri Attenti  
mentre, Seduta su queste Riarse Pietre,  
tra Inebrianti ginepri e cipressi Antichi,  
assediati da Instancabili cicale che Cantano  
Ipnotiche Melodie di un Mondo Perduto,  
presso una Voragine Scabra  
che si Confonde nel Blu,  
Ascolti il Ritmico Pulsare di Morbide Onde  
in una Scura Fenditura tra le Grigie Falesie;  
Contempi la Magnificenza di questa  
Infinita Distesa in perenne Mutazione;  
la Bellezza che ora ti Circonda accompagna,  
Cullandoti, i tuoi Splendidi Voli di Fantasia  
In Universi Cangianti, come Incorruttibili Ali:  
questa Fiaba di Sovraumana Grazia  
ha l'Effimera durata di un Pallido Bagliore  
di Tempesta Imminente ma,  
nella Tua Memoria Sognante,  
ogni Cosa può divenire uno Strepitoso  
Frammento d'Eterno.  
La Magica Dimensione creata da Fugaci Visioni  
può così Essere e Mostrare, ad Occhi Veggenti,  
Impalpabili Meraviglie Traslucide.*

- Oscure Presenze -

*Attorno ad Inconsapevoli Genti, Creature Impazienti  
danzano Incessantemente, Vorticando come  
una Effimera Nebbia che si Insinua,  
flessuoso Serpente dalle Lucenti Scaglie Traslucide,  
nei Corpi Inerti già Vibranti di un Antico Terrore.*

*Si mostrano con Familiari Sembianze Seducenti;  
Incantate Melodie e Crudeli filtri Misteriosi  
Trascinano una Fragile Umanità, Confusa ed Incerta,  
verso Ipocriti e Falsi Desideri di Gioia incontenibile:  
l'Ambizione Triste di chi non è ormai che Dolore.*

*Miriadi di Demoni Oscuri ci conducono Sovente,  
attraverso le Immense Terre, Morenti ed Aride,  
dell'Eterno Oblio, sino al Mondo dell'Angoscia e del Terrore  
dove gli Abitanti dell'Incubo riescono a Prosperare,  
Lontano dalla Splendida Magia dell'Universo del Sogno.*

- La Luna -

*Dietro Argentee Colline dagli Incerti profili Mutevoli  
si cela un Mare Incoerente tra Dense Nubi Striscianti,  
Raffiche Impazzite di Gelidi Venti Ululanti  
annunciano un Eterno evento, Affascinante e Sublime:  
una grande Luna, Splendida e Perennemente Muta,  
si leva dal suo Giaciglio di Lontane Montagne Scure  
creando Irreali Ombre di Rami Contorti su aridi Prati,  
impresiositi da Raffinati Arabeschi di Ghiacci Fatati.  
Ogni cosa è Immobile ma Continuamente  
si Trasforma come il Cupo Cielo, Straziato e Misterioso  
di Luminose Strisce di Freddi Vapori Distanti e Veloci;  
l'astro dell'Oscurità osserva Compiaciuto  
la sua Mirabile Creazione, Magica ed Effimera,  
e attende con Infinito Disprezzo la Nascita,  
da Nebbiose Valli Violaee, di un Timido e Pallido Sole.*

...

*La Titanica Battaglia, Incessante ed Inutile,  
di Immensi Dei, Antichi e Potenti despoti Adirati,  
per un Effimero e Pericoloso Dominio  
su Lande ormai Smarrite nel Tempo,  
Infrange gli ultimi Tristi Sogni Solitari,  
deboli Bagliori Nebulosi che Squarciano  
un Cielo Nero di Assoluta Tenebra,  
di un Principe senza alcun Regno.*

*E poi Null'Altro;  
se non un Profondo, Terribile  
Eterno Silenzio.*

- Mutazione di un Paesaggio -

*Sole Immenso, Dilatato e Violaceo,  
che si Inabissa Rapidamente in un Cupo Mare  
solcato da Mobili Riflessi d'Antichi Ori  
e di Preziose Gemme d'Oriente Lontano.*

*Onde Melodiose e Leggere, sospinte  
da una Lieve Brezza Capricciosa,  
si Infrangono, con Ritmici Tonfi Ovattati,  
su Remote Insenature Sassose, Nascoste  
da Grigie Rupi Incombenti.*

*Ombre in Movimento di Stanchi Pescatori  
si Allungano all'Infinito Strisciando  
su Candidi Muri e Ripide viuzze Tortuose.*

*Dolci Tonalità di Maestoso Tramonto si Perdonano  
nel Blu Profondo di un Cielo  
che già si Accende di Miriadi di Stelle Pulsanti.*

*Una Grande Luna Argentea,  
Arcaica e Bellissima Divinità Seducente,  
si Specchia sui Flutti Increspati  
creando Fiabesche Immagini di Miti Perduti;  
la sua Magica Luce, eterea e Cangiante,  
Dona Misteriosi Volti Inconsueti  
ai rari Sognatori erranti, Stregati  
da una Interminabile Notte Incantata.*

...

*Questa Sera un Tramonto Imponente mostra Dorate Dita  
che, Impalpabili ed Effimere, lambiscono un Livido Cielo,  
Gonfio di Cupi Nembi sospinti da un Bizzoso Vento Crepuscolare  
In Ampi Vortici Mutevoli e Misteriosi, Disperati Circoli  
di Tristi Pensieri Morenti.*

*Evanescenti Sogni Smarriti, immersi nelle Vampe  
di un Gigantesco Astro Stanco, si librano sopra Arrossate Rupi sveltanti;  
e Nebulose Figure di Fantasia, giocando con un trascurato Giorno,  
descrivono fiabesche Volute Cangianti come Flutti Impetuosi,  
in una Arcana Danza, Avvolgendo Silenti Foreste.*

*Antichi Alberi Contorti, nel Profondo di Mitiche Valli Boscose,  
accolgono, tra Nodosi rami Muscosi, le Ultime Deboli Creature Impaurite  
di una Dimensione Onirica oramai Dimenticata, in Inarrestabile Disgregazione  
ed il Tormento di Acuto di generazioni Scomparse commuove  
Pietose Brezze che creano Notturni Bagliori tra Foglie Tremanti;*

*i loro Eterni Lamenti si Confondono con Melodie Lontane:  
le Grida di una Natura Indignata e Sconvolta dall'Indifferenza,  
Meschina e Crudele, delle stesse Genti che un Tempo, già Relegato  
in Perdute Leggende, Supplicando Silvestri Demoni Confusi,  
bramavano un Dolce Rifugio distante da Allucinanti Incubi d'Odio.*

*Anche le Rare Illusioni Superstiti, sempre più Fragili e Tenui,  
fluttuando su Terre Incendiate da un Freddo Crepuscolo Terminale,  
ricercano un Qualsiasi Luogo ove poter Sopravvivere quando  
una Terribile Notte, Soffocante e Priva di Ogni Luce, sopraggiungerà  
ammantando le Speranze in un Sudario d'Agghiacciante Quietè.*

*Una Impalpabile Pioggia Delicata di Argentee Nebbie Incoerenti lentamente  
scende, generando Mutevoli Drappi Fluttuanti tra Spenti Desideri:  
un Cielo Inquieto ed un Fragile Suolo paiono fondersi per Piangere,  
Commosi e Malinconici, la Scomparsa di un Giorno Memorabile, tra Echi  
di Lugubri Suoni Distanti e Violacei Riflessi Annullati da Inquietanti Tenebre.*

*Poi un Arcano Dolore, Immenso e Senza Fine, sotto forma di Scuro  
Drago di Gelide Fiamme Azzurrognole, affonda Artigli Affilati  
nelle Rocce di un'Altissima Vetta Inaccessibile, perennemente  
Confusa in Densi Vapori e lì ripiega Vastissime Ali Inutili,  
sul suo Insensibile Cuore, per Sempre.*

- Breve Giorno -

*Un'Accecante Esplosione Travolgente di Luce,  
Irreali e Mutevoli Tonalità in Rapido Divenire,  
annuncia la Perenne Nascita di un Benevolo Sole  
che, Impavido, scaccia Cupi Riflessi Grigiastri  
Stagnanti dietro Nebbiose Colline Lontane.  
Tutta una Dimensione di Cangianti Splendori,  
altrimenti Inafferrabile, si mostra allora  
in ogni sua Palpitante Sfumatura di Vitale Torpore ...*

*... sguardi Timorosi si rivolgono ad un Orizzonte  
Indistinto, già Arrossato e Solcato da Sinuose  
Lingue Indistinte di Dorato Fuoco.  
Qualsiasi tentativo di ghermire Fugaci Raggi,  
ormai Obliqui e Freddi, è Inutile e Vano  
come cercare catturare una Divinità che,  
Offesa ed Adirata, si ritira, per un Eterno Esilio,  
in un Vuoto Universo Frettolosamente Generato.*

*Una Maestosa Notte, Ammaliante e Fiabesca,  
popolata da Effimere Presenze ed Ombre Tremanti  
di Paura Antica, domina su Terre Indifferenti.  
Nelle Mobili Tenebre aleggiano Tenui Bagliori di Magie  
Dimenticate ed Inebrianti Profumi di Incantati Fiori Notturni;  
Moltitudini, Spaventate e Silenziose, sul Ciglio di Misteriosi Baratri,  
mentre Speranzosi attendono una Dolce Nuova Alba, Rassegnati  
Percepiscono gli Esseri Fantastici del Sogno e dell'Incubo  
Giocare con i loro Tristi Animi Confusi nell'Indefinita  
Profondità di una Oscurità Sconfinata.*

- Il Fantasma, l'Amata ed il Demone -

*Soltanto un Eterno Dolore privo di Speranze Dimenticate oramai  
Negli Occhi Schivi e Tristi di un Desolato Fantasma:  
evanescente Presenza Silenziosa sulle Rive Confuse di Vapori  
del Melodioso Fiume Incantato.*

*Membra Inesistenti, protese verso un'Indefinibile Oscurità,  
sembrano Desiderare di Abbracciare di nuovo l'Amata,  
ma squarciano Soltanto Veli di Opprimenti Nebbie Sinuose.*

*Un Dolce, seppur Fioco, Ricordo di Lei è, purtroppo,  
continuamente Allontanato da Maligne Brezze Vocianti.*

*Vorrebbe averle Narrato tutte le sue Fantasie;*

*Vorrebbe averle Confessato i suoi Peccati;*

*Vorrebbe averle Dichiarato il suo Immenso Amore.*

*Ma le Parole lo Deridono anche Ora che il suo Vuoto Sguardo,  
Terrorizzato, scorge, tra Scuri Flutti Instabili,  
il suo Freddo Corpo, Candido e Bellissimo, scivolare Lontano  
Cullato dalle Correnti.*

*Troppo Tempo è Passato su Antiche Gioie già Perdute.*

*In un'altra Era Ingenerata, di Sconfinato Male  
e di Cupi Sentimenti,*

*il Demone dell'Oblio Penetra nello Spirito,  
senza Fretta Divora il suo Cuore e la sua Mente,  
con Odio Incredibile Distrugge ogni Illusione:*

*questa Smarrita Ombra Mai più Sognerà di Lei,  
Ancora.*

- Alba -

*Marinaio con i Lineamenti Scolpiti ed Incisi  
da Secoli di Furibonde Tempeste, Immensamente Vecchio,  
dai Capelli, Mossi Eternamente come questo Mare Misterioso,  
Schiariti da un Sole Violento e Spietato.*

*Osservi la tua Cangiante Immagine, Incendiata  
dal Cielo Arrossato e Punteggiato da Scuri Nembi in Lontananza,  
riflettersi tra le Luci e le Ombre di Mobili Onde  
Cariche di Perenne Gelo e di Bagliori Fantastici.*

*Un Vento Fresco, Morbido e Profumato di Vita,  
gioca con la tua Figura e beffandosi di ogni Ostacolo  
si insinua Ovunque svegliando e movimentando  
le Ripide Scalinate del Borgo Assonnato ancora.*

*Con Mani Ruvide e Forti coccoli Timidi Arbusti  
Impreziositi da Splendide Perle di Rugiade Argentee:  
Magico Pianto di qualche Spirito Infelice,  
in questa Quieta Notte appena dissoltasi nei Riflessi Dorati*

*di una Grandiosa Alba che, lentamente,  
emerge tra Indistinte Brume Scure ed Immobili.*

- Tramonto -

*Scure Sagome Frenetiche di gabbiani, con Ali Leggere,  
fendono un Cielo Cupo ed Indefinibili oramai,  
già Acceso da Vampate di Scarlatto Oblio,  
alla Disperata Ricerca dell'Ultimo Boccone del Giorno.*

*Sfruttando le Calde Brezze della Sera Sfiorano le Onde,  
salgono alle Distanze Imponderabili tra i Nembi  
per poi Scendere a Divertirsi tra gli Alberi Ondeggianti  
di Stanchi pescherecci ormeggiati nella rada Giù al porto.*

*Le Arrossate Distese Marine, cariche di Cangianti Riflessi,  
sembrano Immense Lande Sconvolte e Solcate  
da Sinuosi Rivoli di Oscuro Sangue, lentamente scaturito  
dalle Membra di Immaginari Demoni Perduti.*

*Le Fantasie dell'Animo generano Visioni Grandiose:  
Possenti Frangenti, adorni di Effimere Spume Candide,  
si spingono sino alla Battigia con Echi profondi  
di Antiche Malinconie Smarrite tra gli Scogli Levigati dal Tempo.*

*Mentre Alte Scogliere Maestose scagliano il Furibondo Grido del Vento  
Verso quel Misterioso Mare dove un Vastissimo Sole, senza fretta, Muore.*

- Indefinita -

*Una Grande e Pallida Luna è già Apparsa  
nel Limpido Cielo Estivo, azzurro e Profondo,  
piccole ed Inafferrabili creature Notturme Intonano  
Ancestrali Canti verso un Mondo da Tempo Indifferente.  
Mentre un Livido Sole, Pulsante e Dilatato,  
scompare Perdendosi e Confondendosi, Eternamente,  
tra Nubi Mutevoli ed Intensi Bagliori Violaicei,  
nell'Inconsistenza di un Infinito Orizzonte.  
Candide Nuvole Immense, Demoni erranti,  
con tutto il loro Magico ed Immortale Splendore,  
sovrastano Ogni Cosa con Fugaci Ombre Ingannevoli,  
generando Fantastiche Creature di Visione Crepuscolare.  
Agili e Leggeri Voli di Scure Rondini, disegnando Arabeschi  
nell'Aria Impalpabile, sfiorano le Fluttuanti Cime  
di Esili Cipressi dalle Profumate Resine, Preziose ed Inebrianti.  
Le prime Timide Brume della Fredda ed Imminente Notte  
avvolgono con un Dolcissimo Abbraccio Incoerente  
la Cupa Volta Celeste e le Luminose Stelle Scintillanti che,  
come Miriadi di Lucciole Tremanti nella Brezza, Sorridono.  
Una Tiepida ed Accogliente Giornata si unisce  
ad una Gelida ed Oscura Tenebra  
e si Smarrisce nel Suo Estasiante  
Mistero Incessante.*

- Un Risultato -

*Nubi Dense e Scure si levano al Blu Profondo,  
generando Mostruose Figure in Eterno Divenire,  
coprendo con Soffocanti Ombre il Tutto  
Già così Freddo e Vuoto ormai;  
le Sabbie Dimenticano il loro Colore,  
il loro Quieto Calore ed una indescrivibile,  
Primordiale Bellezza scompare.  
La Vita è Soltanto un'Ipotesi Bizzarra,  
in Questo Folle Universo Surreale  
che Ogni Cosa può Essere  
tranne il Mondo del Sogno ...  
... Perduto.  
In questi Luoghi senza Divinità o Paure  
Nulla è Concreto, tranne che un Immenso Dolore.*

- Surreale -

*La Torre Sospesa sul Bosco Grigio  
Urla Adirata al vento che, Indifferente,  
corre Lontano tra Sfolgoranti Immagini  
di Embrionali Tempeste Tonanti  
ed il Ruscello Piangendo Travolge  
un Vecchio assopito che Precipita nel Vuoto ...  
... l'Antico Albero di Pietra si Sradica  
e Cadendo Uccide il Nero Dio senz'Occhi  
che Danzava alla Morte con la Luna,  
Scesa sull'Umida Collina Melodiosa  
per Salutare le Livide Stelle Cullate  
dalle Immobili Onde del Lago degli Spettri ...  
... una Immensa, Fragorosa Marea,  
Divertita e Dispettosa, scaglia tra Tetri Scogli  
un Intorpidito Sole Nascente.*

- Un'Osservazione-

*Qui Ogni Cosa è Pura Apparenza:  
Nulla è Concreto e Tangibile;  
un Triste Universo è Scrutato  
da una Spenta Vista Falsante:  
non con gli Occhi Profondi e Curiosi  
delle Effimere Creature del Sogno.*

*- Vivere su di un Antico Pianeta –*

*L'Esistenza è Fragile ed Effimera:  
Argentea Ragnatela Fluttuante  
Nell'Imminenza di un Uragano.*

...

*A Volte abbandono Ogni Cosa,  
Creo, lasciando Questa Stanca Terra,  
escludendo ogni Possibile Realtà,  
una Nuova e Splendida Dimensione  
che Già mi attende Là, nell'Indefinibile:  
un Universo Dolce e Morbido mi Avvolge;  
soltanto Questo Ora desidero:  
Essere, Sognare, Amare ...*

- Un Lamento del Cielo –

*Immense Nuvole, come Possenti Demoni,  
solcano Veloci il Cielo,  
sorrette da Venti Ancestrali.  
Non più Candide Presenze Cangianti  
nell'Infinito Azzurro ed Eterno,  
ma Gonfie Ombre Cupe ed Opprimenti.  
A loro si uniscono Fredde Brezze  
Ingannevoli e Crudeli nell'oscurità.  
Ora una Metallica Pioggia, senza fretta, cade;  
Gelide Lacrime sulla Nostra Stupidità,  
Gelide Lacrime sulla Nostra Violenza,  
Tristi Immagini di Indifferenza e di Odio:  
Primordiali Divinità da noi Venerate  
da Sempre, sin dal Principio ...  
Ora Ogni Cosa sembra Esplodere Fragorosamente  
come in una Grandiosa Apoteosi  
o in un Definitivo Addio ...  
Solo Tenebre, Soffocanti Brume e Silenzio;  
Infine.*

- I Ciclamini –

*Esili Steli, Pallidi e Delicati Spettri,  
si ergono Coraggiosamente dal suolo  
Muscoso e Freddo ma oramai  
Palpitante di vita, Inespresa Ancora.  
Effimere Corolle, Mobili ed Eteree,  
come Accecanti Macchie di Luce  
nella Tenebra dell' Umida Foresta,  
si agitano Gioiosamente Danzando  
con Incessanti Brezze già Tiepide.  
Scure Foglie, faticosamente sorreggono  
Sagome di Insetti dalle Improbabili Forme.  
In questo Immobile Bosco Incantato,  
tra Infiniti Aromi che Strepitano  
in una Immaginarìa Lotta Senza Fine,  
puoi magicamente percepire, in Profondità,  
nella Tua Anima Sognante e Tremante,  
come un' Idea Sussurrata Dolcemente,  
il Delicato Profumo dei Ciclamini.*

...

*Pensieri Violenti come Mare in Tempesta,  
Forme e Colori Mescolati Incessantemente  
nell'Indefinita Immensità delle Passioni;  
Interminabili Istanti di Assoluto Fragore,  
Squarci di Tenebra nell'Accecante Luce  
di Infinite Idee in Eterno Divenire ...*

...

*Pensieri minimali sussurrati nel Kaos,  
brevi Istanti rischiarati da nitide Idee,  
inafferrabili tra infinite Voci contrastanti,  
a fatica salvati nella Violenza del Confronto  
di confuse Opinioni profuse d'Ovvietà,  
si compongono lenti in Perfetta Visione:*

*l'Eternità del Sempre,  
l'Instabilità di un Respiro.*

...

*Passeggiando tra Bassi Arbusti,  
Contorti dall'Eterna Lotta  
contro Venti Spietati,  
una Delicata Pioggia  
accarezza con Grazia  
il Viso Stanco ancora,  
addolcendo il Cammino.*

*Dalla Sommità di un Colle,  
Contemplo un Mondo  
ancora Addormentato,  
Cerco nell'Orizzonte,  
adornato di Nuvole,  
un'ancor Timido  
Rosso Disco di Fuoco.*

*Con gli Occhi Feriti  
dalla Luce Accecante,  
Osservo, con Animo Rapito,  
il Cielo, già di Stelle,  
e l'Oscurità Indefinita,  
Incendiarsi nell'Alba,  
Divenire Chiara Visione.*

...

*Sto, Immobile su di una calda Roccia  
osservando Nuvole veloci scomparire  
dietro creste Boscose, in un denso  
orizzonte di brume Rossastre.*

*Ascolto richiami inquietanti e selvaggi  
di rapaci Notturmi, pronti alla Caccia.  
Tra fronde lontane Sussurri di Brezza  
e melodie di Acque sinuose.*

*Profumi di Timida e fresca notte  
materializzano Sogni di cieli Stellati.  
Dolci Armonie di distanti temporali  
cullano una Fragile luna nascente.*

*Desto il corpo ma Assopita la mente  
Assaporo la grazia di una sera d'estate.*

...

*Cupi pensieri impazziti, Lampi di inquietudine  
rapidamente trafiggono la Veglia come crudeli dardi  
di un Nero arciere, funesto sicario  
di oscure Presenze; Proiezioni confuse  
e distorte da Frammenti di Ragione.*

*Ricordi lontani e Profonde malinconie  
si affacciano Beffardi sugli abissi insondabili  
e Sensazioni di distanza compaiono tremule.*

*Il Sonno sconfigge con rabbia e cieca violenza  
una mente ormai stremata ed annichilita  
fintanto che Dolci sogni e soavi Immagini  
non confondono tutti i Demoni e le Paure  
nell'Indefinito brusio della Silente notte.*

...

*Rapidi bolidi accecanti di Luce  
solcano un'immenso Cielo plumbeo  
di gravi Vapori densi di calore,  
tracciando effimere scie argentee,  
imprese nella fantasia dell'Attesa  
tra avvolgenti Richiami d'insetti notturni  
e tenui Bagliori di lontani temporali,  
nell'atmosfera eternamente Sospesa  
dell'indistinto mutarsi progressivo  
dell'Oscurità in timida Alba.*

...

*Una fredda pioggia Autunnale,  
scende lenta su ogni Cosa,  
come un dolce velo di Quietè,  
mette a nudo gli Animi feriti,  
genera Armonia nel Kaos,  
schiarisce i Sentimenti confusi,  
svela gli Affanni nascosti,  
scioglie i Tormenti del Cuore.*

*Copiose, calde, lacrime di Gioia,  
fluiscono in rivi Scintillanti,  
mescolandosi ai Sentimenti  
e alle Passioni del Mondo,  
scivolano lontano da noi,  
si confondono nella Pioggia,  
si Perdonò così, dolcemente,  
nella Sera.*

...

*Nei Rapidi flutti d'un limpido fiume,  
a valle d'una tonante cascata di Smeraldo,  
i riflessi di Luce sfuggita a spoglie fronde,  
denso Velo che oscura il Cielo al di là,  
rincorrendosi ed unendosi tra Gorgi incostanti,  
generano Sguardi di Spiriti ancestrali:  
Occhi Brillanti di Cristallo e di Giada  
che scrutano attenti le Terre e le Genti.*

*Offesi dall'ottusa Indifferenza del Mondo,  
dimentico della Grazia e dell'antico Amore,  
s'allontanano nel Silenzio senza confini  
delle Profondità di gelide acque di Neve.*

...

*Morbide coltri avvolgenti di Gelo notturno  
si insinuano lente tra erranti Pensieri,  
tra ragionamenti in rapido divenire  
e vivide immagini scomposte di Essenze.*

*Una tenue umidità di Cielo stellato  
accompagna fra lievi brezze interrotte,  
confuse visioni di deboli Presenze  
nell'Oscurità più profonda e silenziosa.*

*Sopite fantasie d'Assoluto, destandosi,  
scatenano molteplici Universi in divenire,  
possibili stati d'Animo, diversi,  
nell'incertezza dell'Indefinito.*

...

*Antiche Immense Montagne  
si Distendono Stremate  
nell'Oscurità Infinita  
di Profonde Valli Nascoste  
delle quali l'Eternità del Tempo  
non ha né Desidero né Memoria.*

*Ogni Cosa si Annulla Ora  
nella Nera Tenebra Silente.*

*Soltanto un Profondo Cielo,  
di Stelle e di Nembi,  
ricopre Rapido il Mondo,  
un Universo di Ombre,  
unico Compagno oramai  
della mia Inquietudine.*

...

*Bizzarri ciottoli riscaldati dalla luce della Sera,  
corteggiati, poi abbandonati da remote Tempeste,  
ruggiscono sommessamente, come ritmico respiro  
di antico Demone o Spirito disperso nel Tempo,  
instabili e precari tra ondate di morbido Mare,  
misterioso e distante come una Notte d'Inverno.*

*Spruzzi leggeri di carezzevole Salsedine che sa  
di lontane scogliere e di distese d'acque sconosciute,  
ingentiliscono una oramai pungente brezza terrestre,  
seppur di dolci resine e di inebrianti spezie ornata,  
mutevoli vapori fluttuanti tra umide Rocce scistose,  
mute testimoni dell'inesorabile mutare del Mondo.*

*Riflessi metallici in fluido moto si distendono rapidi  
su creste orlate di candide spume e placide risacche,  
donando preziosi e molteplici toni di Oro e di Porpora  
a questa piccola baia incastonata tra Aspri monti,  
benevolmente scrutata dagli ultimi lividi, caldi raggi  
di un Sole estivo, immenso e pulsante di Vita,  
già stemperato tra le indistinte brume della Notte.*

...

*Spiando da un ciglio confuso,  
nel Silenzio del Tempo,  
l'immane profondità di un'Orrido.  
Fantasticando Esseri di fiaba  
giocare in rivi d'Argento,  
immaginando Mondi Infiniti  
gelosamente celati nelle sue viscere.*

*Rapida una cascata della Luce  
forte e decisa del Meriggio,  
oblia il Sogno al di là,  
rivelando un monotono rincorrersi  
di fredde rocce confuse  
e Nulla oltre Questo.*

...

*Osservo candide foglie danzare leggere  
nel aria limpida e pungente della Sera,  
tra spogli e tormentati rami grigi di Luna,  
sfiorare tremule pozze d'Acque scintillanti,  
sospinte da un bizzarro vento Autunnale.  
A tratti, Violente raffiche d'Inverno impaziente,  
le spingono lontano, tra vortici di Tenebra,  
nell'Oscurità più profonda della Foresta,  
dove la Realtà ed il Sogno si confondono.  
Strane Presenze che volteggiano senza posa,  
ora, al ritmo di una eterna, silenziosa Melodia,  
tra sinuose ed Effimere lingue di fredda Nebbia  
e Immense rocce nascoste da muschi e licheni,  
su Argentei prati di rugiada e Ombre confuse.  
Poi correre Veloci verso la Misteriosa Origine  
di questo Sconfinato, Antico Bosco di Fiaba,  
sino a divenire una Cosa Soltanto con esso,  
nell'Indefinito senza Tempo della Notte.*

...

*Spogli alberi rugosi ed ammantati di edere,  
enormi Scheletri bianchi di fredda luce,  
come immemori Oscuri Frammenti  
dimenticati dal lento Oblio di Ere lontane,  
protendono rami contorti e fragili,  
verso un freddo Cielo scuro d'Inverno.*

*Invocando, come immote Supplici,  
un tenue refolo di Primavera prossima,  
dolce complice e Signora assoluta  
di un'imminente risveglio di Grazia.*

*Attendono nel Silenzio la Vita che,  
il trascorrere del Tempo soltanto  
potrà donare loro di nuovo,  
Eternamente.*

...

*Lungo un tortuoso e profumato sentiero,  
arrestare il passo un'istante soltanto,  
tra tormentati massi e nodosi cerri,  
immobile a contemplare folgorato  
le infinite sfumature cangianti ,  
di rapide nuvole leggere e sfuggenti,  
nell'intenso calore della luce  
di un'accecante tramonto acceso d'oro.*

*Saziarsi di Sublime ,nel silenzio esteriore,  
di violenti pensieri fluenti e vorticosi.*

*Colmarsi d'Eterno, cullato da amichevoli brezze,  
nell'attesa dell'apparire, di pungenti Stelle.*

*Partecipare del Tempo Infinito, nel lento adornarsi  
dello stanco Giorno, di limpida Notte.*

...

*Istanti pietrificati di Moto assente,  
tra mutevoli volute di rapide Immagini:  
nebulose Ombre di Esseri in divenire,  
dimentichi dell'antico Amore del Mondo,  
travolgono e confondono ogni Realtà,  
dimenandosi e Urlando beffardi  
un inutile Odio conscio d'impotenza,  
scivolando tra percorsi senza Fine,  
anelano all'Eternità che è dell'Universo.*

*Sfuggendo al Pensiero ed al Ricordo  
nell'Oscurità indistinta della distanza  
per Sempre, travolti dal Tempo.*

...

*Osservo morte foglie ingiallite d'Autunno,  
animate a tratti da un volubile vento gelido,  
danzare leggiadre e lucenti tra alberi e forre,  
alcune tuffarsi rapide in polle cristalline,  
altre sfiorare lente scuri massi muscosi,  
risalire poi, lontano, scoscesi declivi erbosi,  
sino a confondersi nello spazio Indefinito  
di distanti e sinuose Nebbie in sospensione.*

*Rifletto sull'inafferrabile essenza di un'Istante,  
sull'inarrestabile mutare del Tempo assoluto,  
sulla brevità della Vita,  
sull'eternità del Cosmo.*

...

*Profondi cieli costellati di candide Nuvole  
Palpitano nella Luce assoluta dell'Inverno,  
regalando molteplici sfumature e varianti  
ai colori già accesi indorati da un Astro  
prossimo ad incendiarsi negli accecanti bagliori  
di un caldo, Immane, Tramonto scarlatto.*

*Antichi alberi Luminosi, forgiati dal tempo,  
ondeggiando lenti ad un vento sottile,  
generano casualmente bizzarre Galassie tremule  
specchiandosi nell'indefinita mobilità oscura  
di lontani rivi segreti, nascosti nell'incertezza  
delle Nebbie, tra le profondità di strette gole.*

*Fondendosi nella liquidità della sera,  
un dolce Giorno, nitido tra forme perfette,  
ed una silente Notte di insidiose visioni incerte,  
creano una effimera Dimensione atemporale,  
fugace sensazione di Essenza eternamente sospesa,  
oramai inafferrabile, nel Gelo di argentee Stelle.*

...

*Un fiero Sole, prossimo all'Orizzonte,  
intaglia acute figure di fredda Luce,  
tra lunghe Ombre nette e profonde,  
nei Volti contratti da rigide raffiche  
di rari Individui che, cullati nel fulgore  
di una quieta giornata piena di Grazia,  
si perdono tra molteplici Pensieri leggeri  
sull'esile struttura d'un vecchio Molo,  
come un pallido nastro d'Argento splendente,  
proteso a sfidare i gelidi Frangenti  
delle cupe e profonde Acque inquiete  
di un ancestrale, intenso Mare senza fine,  
grandioso e meraviglioso, nella mobile Solitudine  
dell'atmosfera senza tempo dell'Inverno.*

...

*Sotto infiniti occhi d'Argento pulsante,  
nel freddo Silenzio di cupe ombre,  
l'improvviso Grido d'un rapace notturno  
genera disordinati Lampi d'inquietudine  
negli instabili Sogni senza logica,  
tra Frammenti di pensieri confusi  
nella Veglia dominata dall'Incerto.*

*Poi, nell'angosciosa attesa di Qualcosa, rapido  
sopraggiunge il Sonno, Dolce Oblio dei Sensi.*

...

*Un leggiadro battito d'ali  
d'una delicata farfalla,  
così forte e così fragile, così tu sei,  
sei stata e sempre sarai ,  
nella dolcezza dei miei pensieri.  
Volare lontano con ali d'amore,  
verso la luna, le stelle, l'Infinito.  
Perdersi nella profondità del tuo sguardo  
ed inebriarsi dei tuoi desideri.  
Cercarti nell'Universo e nel mio cuore,  
trovarti in me e gioirne come un fanciullo.  
Avere la piena consapevolezza  
dell'indomabile forza della Passione  
e credere di essere Immortali, Eterni.  
Tu, che mi hai rapito l'Anima,  
mi hai fatto conoscere la bellezza  
di un istante senza fine.  
Mi hai insegnato ad amare...*

...

*Vagando tra alti faggi d'oro e d'argento vestiti,  
colpito da luce accecante e oscurità pungente,  
cullato da venti leggeri e morbidi muschi,  
profumo di terre e melodie di fronde,  
una quieta e calda radura m'accoglie,  
rapidi pensieri si affollano e rumoreggiano in me,  
siedo su di un soffice, umido, prato,  
le dita tracciano molteplici figure d'aria e di bruma,  
con occhi sognanti le osservo svanire lentamente  
sino a confondersi con le ombre del bosco.  
Respiro profondamente, sorrido e riprendo il cammino...*

...

*Scruta, senza alcun timore, l'immane profondità  
di questo Nero e misterioso cielo d'Autunno.*

*Cerca, tra miriadi di stelle palpitanti di luce,  
la forma perfetta di una immensa Luna,  
e Ammira, nel silenzio, la sua eterna bellezza,  
fino a saziartene.*

*Scorgi, tra metalliche nubi e tenui brume instabili,  
il Tutto, sino all'orizzonte indefinito dell'Oscurità,  
ammantarsi d'Argento, tremula Visione  
d'una fugace, Nuova esistenza, delle cose consuete,  
magicamente diverse ora, mobili e cangianti.*

*Contempla con Animo sereno,  
anche per una notte soltanto,*

*l'Universo in divenire  
del Sogno e della Poesia.*

*Un prezioso sguardo su Mondi Assopiti,  
una effimera occasione  
di compenetrare l'Infinito.*

...

*Guardare, con occhi fanciulli,  
aldilà dell'apparenza.*

*Assaporare, profondamente e dolcemente,  
la Grazia senza fine  
del Universo.*

*Inebriarsi d'istanti d'Eterno,  
sempre...*

...

*Parlai al vento, gridai il mio Dolore,  
si soffermò, tacque poi se ne andò Lontano,  
lasciandomi solitario nella Valle senza Ombre.*

*Parlai alle Stelle, piansi le mie pene,  
brillarono più intensamente, nel Silenzio:  
attesi a lungo una Risposta che mai non venne.*

*Parlai ai Boschi, singhiozzai la mia sofferenza,  
ondeggiarono lenti e aggraziati alle mie parole,  
danzarono felici al mio canto, ma non capirono.*

*Parlai all'Acqua, sussurrai la mia malinconia,  
la mia voce si unì al mormorio d'un ruscello,  
scivolò via vorticando, poi si confuse nell'Oscurità.*

*Parlai al mio Cuore, maledissi la mia Fragilità,  
ascoltò attentamente ciò che già ben conosceva,  
calde Lacrime si posarono sull'erba come rugiada.*

*Errai a lungo nelle Tenebre, mi persi nell'incerto della Notte,  
ritrovai me stesso e poi mi addormentai, cullato dal Mondo,  
così, Dolcemente.*

...

*Una densa Nebbia Autunnale  
rende indefiniti i limiti delle cose,  
così da permetterci di Immaginare  
Mondi di Fantasia, Spiriti Ancestrali,  
celati, a tratti, tra le sue mobili Volute.  
Le consuete Forme, i luoghi Noti,  
si dilatano e scompongono all'Infinito,  
nella Dimensione Atemporale di questo  
effimero Grigiore luminescente in moto.  
Le Brume ci avvolgono lentamente,  
come una Gelida ma rassicurante,  
mobile e protettiva, coltre di Quietè,  
un leggero Manto d'Introspezione:  
pensiamo finalmente a Noi stessi,  
alle nostre Emozioni imprevedibili,  
ai nostri Dubbi d'Insicurezza latente,  
alle nostre più segrete Paure.  
Ascoltiamo così il nostro Cuore,  
comprendiamo il nostro Dolore,  
e siamo, anche solo per un Momento,  
consci della Nostra, Immensa, Fragilità.  
I nostri Sogni diventano più Definiti,  
Espandendosi e Moltiplicandosi  
nell'Aria pungente di Freddo Sottile,  
nella Dolce, Intima atmosfera di Pace,  
sotto un cielo Plumbeo ed Etereo,  
nel Silenzio Sussurrato dalla Notte,  
persi nell'Assoluto, Effimero, bagliore  
d'una Nebulosa Notte di Novembre.*

...

*In questa Notte Fredda ma  
Serena,  
mossa da venti Bizzarri  
e pervasa da Silenzi di  
Ombre lontane,  
i Pensieri si librano leggeri  
su Spazi indefiniti,  
distaccandosi  
dal Cuore dolente,  
alleggerendolo un poco,  
si Compongono in fugaci Visioni  
di Quietè,  
prima di scomparire tra  
evanescenti Brume  
in lontananza.  
Immobile,  
saziandomi della Grazia  
multiforme di questa  
Oscurità Infinita,  
tra grigi arbusti di Rose,  
Sorrìdo felice ad un  
Cielo benevolo.*

...

*Un placido fiume d'Avorio,  
serpeggia tra alti alberi inquieti,  
trascina con sé,  
in vortici scintillanti di Stelle,  
con morte foglie d'Argento  
e antiche sabbie di monti distanti,  
i Sogni delle Genti  
che Cantano, sulle sue rive  
confuse nella Notte,  
frammenti di Mondi Lontani,  
Mescolandoli e Confondendoli all'Infinito,  
nel lento fluire senza posa,  
depositandoli a volte  
su bianche Spiagge,  
nel folto d'arcane Foreste, dove,  
nel silenzio dell'Oscurità,  
generano effimere Creature di Fiaba,  
leggiadri Spiriti della Natura,  
destinati ad arrendersi al Giorno,  
per Rinascere e tornare a Danzare,  
in Magici sentieri di Luna,  
alle dense Ombre della complice Sera.*

...

*Ascolto, rapito ed estasiato,  
in una Fredda notte di Pioggia,  
una dolce Canzone di Mondi lontani:  
Narra di luminosi fiumi di Seta  
e sterminati prati di Smeraldo,  
di meravigliose città d'Argento e d'Oro,  
di nobili Genti d'Amore vestite,  
Spiriti lieti di Purezza e di Gioia,  
di Terre di Sogno aldilà del Tempo.*

*Molteplici Immagini d'Innocenza,  
confuse e unite in Eterno,  
alle cupe acque scroscianti  
di erranti temporali notturni,  
sussurrano Arcane melodie,  
ai sensi intorpiditi dal gelo,  
di chi, forse, vorrà godere  
d'Antiche Illusioni perdute.*

*Splendide Visioni d'Universi Ulteriori  
mi Avvolgono e Cullano, così,  
nell'attesa d'un Sonno soave,  
nella Quietude d'una Morbida Oscurità.*

...

*I tigli hanno foglie d'Oro,  
sparse in bizzarre Figure  
di nuvole inquiete al Tramonto,  
su neri rami protesi al Cielo,  
preziosi Ornamenti caduchi,  
soggetti ai capricci del Tempo,  
si specchiano in Grigie acque,  
fredde di Pioggia recente,  
nell'attesa di mutare Forma  
tra le Ombre della Sera.*

...

*Pungenti Brezze sibilano confuse,  
tra immense, antiche rocce di Luna  
e rari, spogli cespugli di Rovo,  
capricciose e improvvise m'avvolgono.  
Infinite Stelle brillanti di Gelo  
In un limpido Cielo profondo,  
mi guidano come Occhi benevoli,  
tra scuri tronchi contorti dal Tempo.  
Non conosco la mia Meta,  
forse un recondito, Magico prato  
raduno di lieti Spiriti ebbri,  
forse un argenteo fiume di Fiaba  
da liquide Dame diafane abitato,  
forse la lontana Terra del Sogno  
di Desideri smarriti gremita.  
Non mi interessa una Meta,  
erro e mi perdo, così, a lungo,  
cercando Invano di Lei soltanto,  
nella fredda Notte di Silenzio.*

...

*Misteriosa Creatura di Sogno,  
soave Spirito attento e Gentile,  
nutriti ancora dei miei Pensieri,  
cibati delle mie Visioni notturne,  
presta attenzione alla mia Gioia,  
ascolta il mio Dolore, se vuoi,  
e fammi comprendere, se puoi,  
che non solo io, su questa Terra,  
cerco Infiniti Frammenti di Poesia  
dimenticati nei lontani Recessi  
di Menti affollate di Nulla tonante,  
allontanati come Fantasie insulse,  
infine Accolti da Dolci Ombre,  
Protetti da silenziose Tenebre,  
in Eterna e paziente attesa  
d'un Cortese Animo Sensibile.*

A Khayya^m,  
poeta Immortale.

*O Folle, che ti trastulli Inerme  
Gonfio di Sofferenza e Dolore,  
cedine Lesto quel poco di troppo  
a chi ti Schernisce nell'Ombra,  
gli Spiriti non dovrebbero donare  
tanto facilmente Affanni sì grandi,  
poiché già all'Origine del Tempo  
non di più a te fu Destinato  
che la tua Parte soltanto.*

...

*Vorrei essere un piccolo Spirito leggero  
e rapido volare col Vento da te,  
spiarti non visto nel Silenzio,  
inebriarmi della tua Bellezza,  
essere a te vicino e Sussurrarti  
lievemente all'orecchio  
dolci Canzoni di Regni Lontani,  
per scorgere un tenero Sorriso  
sulle tue labbra di Rosa.  
Vorrei volteggiare lieto  
tra le Onde dei tuoi morbidi capelli  
e giocare tra le tue dita aggraziate.  
Vorrei riscaldarmi d'Amore  
sul tuo petto di Seta  
e addormentarmi così,  
ascoltando il tuo Cuore.  
Vorrei che questo Autunno  
non fosse tanto Freddo.*

...

*Nell'Atmosfera effimera della Sera,  
confuse Ombre s'allungano lente  
nel Bosco che il Tempo non teme,  
Serpeggiano tra massi e arbusti,  
accarezzano le pallide Membra stanche  
di Antichi Bardi dagli Occhi Fanciulli  
seduti sulle Rive d'un lago Profondo,  
immobili tra Lingue di Notte imminente.  
Ascoltano rapiti lunghe Canzoni di Dolore,  
d'Amore perduto o a lungo cercato Invano,  
di Gioia Immensa e di Tristezza Infinita,  
i Sogni d'un lontano Mondo Morente  
inghiottiti e custoditi dalle Gelide Acque.  
Li Trasformano in Versi di Struggente Bellezza  
Ed errano per Terre Sconfinite e Città Dimenticate,  
per narrare alle molte genti dagli Sguardi Infelici  
la Magia e l'Illusione d'un Regno Incantato,  
per osservare, sui Volti induriti dalle Stagioni,  
nascere un timido, dolce Sorriso.*

...

*Questa Notte, nera di Tenebra,  
tace Immobile ed Impassibile,  
compiaciuta della sua Bellezza,  
lasciando scivolare i Pensieri,  
generati da un'Incerta Veglia,  
tra scure Forme illusorie.*

*Fluttuano dolcemente nell'Aria,  
restano sospesi tra Realtà e Sogno  
per un'Interminabile Istante,  
poi si allontanano nel Silenzio,  
come piccole Foglie Grigie  
sospinte da un Vento Incostante.*

*Si posano infine su Prati di Stelle,  
dove minuscole Creature di Bruma  
li raccolgono con estrema attenzione,  
sottraendoli alla Violenza del Giorno,  
affinché non si Perdano per Sempre  
nell'Indifferenza del Tempo Infinito.*

...

*Vecchi Antichi come il Tempo,  
con mani come Artigli di Falco  
e membra nodose come Pruni,  
realizzano che Tutto sta sfuggendo  
come veloci Nuvole nella Sera  
e che, come Fiori d'Autunno,  
scompariranno nel Silenzio.  
Siedono Tristi su rive di canne,  
osservano Scure acque di Neve  
portare lontano i loro Pensieri.  
Ogni Cosa corre via nella Corrente  
e Nulla mai ritorna.*

...

*Con passo Incerto,  
dall'Istinto guidato,  
o da Ingannevoli Voci  
di Presenze Notturne,  
su di un lungo  
e tortuoso sentiero  
tra Neri massi  
e Falesie Brillanti,  
Odo confusa nel Vento  
una Cupa risacca d'Inverno,  
in lontananza,  
e mute stelle  
mi accompagnano.*

*Nel mio Animo,  
intorpidito dal Gelo,  
una Certezza Soltanto:  
che questo Strano  
Cammino Incerto  
da Qualcuno o Qualcosa  
sicuramente mi porterà,  
Ignoro Dove e Quando,  
ma il mio Incedere  
è Sicuro e Deciso,  
in questa Oscurità  
di Chiare Visioni  
e Nitidi Pensieri.*

...

*Se Mai gli Occhi miei  
avessero Assaporato l'Oscurità,  
meglio avrei Sopportato  
la Luce Fredda e Violenta  
d'un Giorno senza Ombre.*

*Ma la Tenebra mi ha svelato  
un Mondo Incantato,  
di Scintillanti Vibrazioni,  
celato nella Morbida Quietè  
di una Notte Infinita.*

- Una Visione -

*Nere colonne di Denso Fumo  
Si levano ad un Cielo già Livido,  
tra frequenti Lampi improvvisi,  
in Ampie e lente Volute  
come Vortici di Demoni Furiosi.*

*Una Vasta Pianura sconvolta,  
Rossa di Sangue e di Roghi,  
si Perde nella Grigia Caligine  
di un Orizzonte in Movimento  
tra Tuoni d'Odio e di Rabbia.*

*Ovunque sono Urla Strazianti,  
Grida di Violento Dolore,  
tristi Pianti Soffocati,  
si Confondono in un Frastuono  
d'Apocalisse Imminente.*

*Fiumi di Fuoco Brillano e Pulsano  
nell'Oscurità senza Tregua,  
Immense Montagne si Sollevano  
e si Schiantano a Terra Contorcendosi,  
come Giganti incatenati al Suolo.*

*Un Fragore Assoluto Frantuma l'Aria,  
poi soltanto un Silenzio Irreale.*

*Una Quietè che sa di Morte,  
o Già di Rinascita.*

...

*Strade deserte di Brume velate,  
fredde Gole di umide rocce lucenti.  
Selciati Brillanti di Luci improvvise,  
Fiumi di Ghiaccio o di Sabbie leggere.  
Ininterrotte Muraglie di alti Palazzi,  
Falesie coperte di Muschi e Radici Nodose.  
Bianchi fumi Filiformi di esili Comignoli,  
sottili Vapori tra le Ombre d'un Bosco.  
Rari Individui Scuri di Vesti pesanti,  
Spiriti Schivi nascosti tra massi e faggi.  
Una Città, nell'Aria diafana della Notte,  
si Confonde, nella Fantasia inquieta,  
ad una Antica Foresta Incantata,  
tanto è Effimero, in questa Oscurità,  
il già Tenue Confine tra Realtà e Sogno.  
Ed è Meraviglioso Perdersi Dolcemente  
tra le Sensazioni e i frammenti d'un Mondo  
Infinitamente Lontano, Magicamente Vicino.*

...

*O leggiadra Dama di Mistero Vestita,  
questa Sera tu sei il mio solo Pensiero,  
il Miele più Dolce e la Gemma più Rara,  
il Profumo più Soave e il Vino più inebriante,  
un Caldo Brivido Improvviso che Cresce.  
In questa Oscurità di Morbido Gelo,  
i nostri Spiriti saranno un'Anima soltanto,  
guidami teco nella Tenebra, o mia Signora,  
che temiamo il Giorno e la Cruda Luce.  
Siamo Folli di Passione e d'Amore,  
quale Magico Filtro mi hai fatto Bere,  
o splendida Strega Ammalatrice,  
per farmi sì tanto perdere il Senno?  
Libiamo allora sino al Mattino Crudele  
e Viviamo a più non posso, mia Regina,  
che la Tenera Notte è ancora giovane  
ma sfuggiamo il Tempo, poiché è Tiranno.  
Non Temere queste Ombre Silenziose,  
assapora la loro Avvolgente sensualità,  
non è forse bello perdersi lievemente  
in sì grande Stordimento dei Sensi?  
Tieni saldamente la mia Calda Mano  
e lasciati condurre dal Tuo Servo d'Amore  
verso il cuore di questa Complice Oscurità.  
Queste Tenebre che ci Circondano  
saranno la nostra Segreta Alcova  
sino al sopraggiungere dell'Alba  
e poi ancora, senza Fine.  
La Notte è ancora Lunga e Profonda,  
Godiamone appieno e Saziamoci  
L'Uno dell'Altra sino ad addormentarci,  
Ebbri d'Amore.*

...

*Vaghe Anime confuse  
tra lunghe Ombre  
e Brume Impazienti,  
si Trascinano Tristi,  
in cerca di Nulla,  
Imprigionate nei loro  
Tumultuosi Pensieri,  
non curandosi Affatto  
di una Splendida Sera  
che, Lesta e Silenziosa,  
si sta Unendo alla Notte,  
mutando un Immenso  
Cielo Cupo d'Autunno,  
dal Blu più Intenso  
al Nero Assoluto.*

...

*Tu che sei la più Bella  
e la più Luminosa  
di Grazia Selvaggia,  
tra le Splendide Fate  
di questo Immensa  
Foresta Incantata,  
o il più Scuro Demone  
Annidato nell'Ombra;  
Tu che hai Rapito  
il mio Fragile Cuore  
e lo tieni Rinchiuso  
in un piccolo Scrigno  
di Purissimo Cristallo,  
Celato nelle Tenebre  
di un Segreto Antro,  
Rendimelo, te ne Prego,  
e Liberami da questo  
Incantesimo d'Amore  
Magnifico e Crudele,  
sì che infine io possa,  
anche per un Solo Istante,  
cercare di Dimenticare  
i Tormenti e gli Affanni,  
e tornare alla Vita.*

...

*Scruto, con gli Occhi dell'Animo,  
la Splendida Complessità d'Alberi  
Contorti, Ardite Architetture di Sogno,  
come Magici Edifici di Pietra e Metallo,  
Perdersi nella Lontananza senza Tempo  
di un'Atmosfera densa di Nebbie Sinuose,  
li seguo Attento con Sguardo curioso  
Confondersi, lentamente e gradualmente,  
nel silenzio di Strane Ombre Incostanti,  
all'Indistinto Arcano Grigiore Evanescente,  
di un Cupo Cielo oramai senza Profondità,  
sino a Dissolversi dolcemente nella Quietè  
di un'Oscurità già di Notte prossima.*

- Tossignano -

*Percorrendo un Luminoso sentiero,  
Scavato dal Tempo tra Massi e Radici,  
guidato soltanto da un Sogno d'Aria,  
dietro ad un Ultimo Impervio Costone,  
l'Improvviso Apparire d'Imponenti Rovine,  
d'un Antico Castello di Nuvole e Ombre,  
Forme stemperate nell'indefinito Mare  
di Brume Leggere e Vaghe Visioni,  
in un Eternamente precario Equilibrio  
sul Limite Frastagliato e Confuso  
di un Alto Colle Sconvolto e Mutilato.  
A tratti gradini Intagliati nella Roccia  
da Schive creature di Terra e Nebbia  
e Misteriosi, Complessi Percorsi tracciati  
tra Frammenti Indistinti di Stanze e Pareti  
Ingannano, Turbano e Meravigliano i sensi  
Conducono e Guidano al Plumbeo Cielo.  
Sulla Sommità della più alta Roccia,  
un Esile Cipresso, Grigio di Notte,  
Domina e Protegge, unico Signore,  
questa Magica Collina delle Fate,  
Persa e Nascosta nell'Argento di Luna.*

...

*Fanciulla dagli Occhi di Cielo,  
di Foglie e di Fiori Vestita,  
Danza laggiù tra i Canneti,  
sulle Rive del Lago Silente,  
Sciogli all'Aria le tue Ciocche  
color della Neve alla Sera,  
umide di Pioggia e di Bruma,  
Non ti Curare dell'Amore Perduto,  
della Crudele Morte Imprevedibile,  
questi Affanni non ti Appartengono,  
Dimenticati del Mondo e del Tempo  
e Corri senza Paura nel Vento,  
Canta la tua Gioia Infinita,  
Pura di Giovinezza e di Vita.*

...

*O Giovane e Triste Signore,  
dagli Occhi Brillanti  
di Antico Dolore non Domo  
e d'Infinito Amore,  
Sciogli le Vele d'Argento  
al Vento d'Oriente,  
Volgi la Nera Prora  
verso Abissi Lontani,  
Segui la Stella del Nord,  
la più Splendente  
del Cielo Profondo.*

*Cerca la tua Dolce Sposa,  
Coei che di Grazia s'adorna,  
che Scese al Fiume Ghiacciato  
nel Mattino delle Nozze,  
per Omaggiare le Acque  
che Tanto Adora,  
Gelidi Flutti Crudeli  
la Portarono Via da Te,  
e Ora vai in Cerca di Lei  
nell'Immensità del Mare.*

*Una Bianca Spuma ribolle  
tra alti Frangenti Misteriosi,  
Ondine dai Capelli di Bruma  
intonano Canzoni Sfrenate,  
le Grandi Vele si gonfiano  
nell'Aria Pungente e Salata,  
le molte Funi Vibrano  
come Tetre Arpe Stonate,  
a questo Vento Bizzarro  
che Ulula senza posa,  
Cupi Lamenti d'Angoscia.*

*Cerca, o Giovane Signore,  
la Tua Bella e Perduta Sposa,  
Cercala per tutti i Lidi  
di questo Mare senza Confini,  
Cercala sino alla Fine  
del Mondo e del Tempo,  
su questa Rotta Eterna.*

...

*O Luminose Eteree Fate,  
O Piccole Creature dei Boschi,  
O Liquide Dame delle Acque,  
O Schivi Spiriti della Natura,  
Gentili Esseri di Sogno  
e di Arcana Magia,  
io vi Cerco e vi Chiamo  
affinché mi Guidiate,  
in questa Notte di Luna,  
nel Folto di questa Grande,  
Antica foresta densa d'Ombre,  
dove Danzate e Cantate,  
Lieti, Sfrenati ed Ebbri,  
senza posa e senza Affanni,  
attorno a Freddi Fuochi,  
sino al giungere dell'Alba.*

*Permettetemi, ve ne Prego,  
anche se Uomo Mortale,  
anche per una Notte soltanto,  
di Unirmi a Voi nel Silenzio,  
lasciatemi Ascoltare Rapito  
le vostre Misteriose Canzoni,  
più Vecchie del Tempo,  
che Narrano di Regni Felici,  
dove la Sofferenza, il Dolore  
e l'Odio erano Sconosciuti,  
e solo la Gioia e l'Amore  
Governavano e Colmavano  
gli Animi Puri delle Genti  
Protette da Benevole Divinità.*

*E Ora, in una Notte di Luna,  
soltanto nelle Nere Tenebre,  
queste Dimensioni Perdute,  
Splendenti di Luce Accecante,  
Rinascono in Effimera Vita,  
per Sottrarre al Triste Oblio,  
Tutta la loro Eterna, Immensa,  
e Struggente Bellezza.*

...

*Un Albero Solitario,  
Nero di Tenebra,  
si staglia Deciso  
su di una Perfetta Luna  
di Luminoso Argento,  
generando Cangianti Figure,  
Effimere nel Vento.*

*Un Placido Fiume,  
si Distende Silenzioso,  
tra Scure Spiagge,  
con le sue Gelide Acque  
palpitanti di Deboli Bagliori,  
Sciogliendosi poi Lontano,  
tra Dense Nebbie.*

*Bianche Nuvole Veloci  
solcano un Cielo di Quietè,  
cosperso di Stelle, a Tratti,  
gettando Effimere Ombre  
sui Crinali Boscosi  
e sulle Valli Nascoste  
tra Alte Montagne.*

*Suggerzioni Fantastiche,  
di Paesaggi in Divenire  
e Lande di Mistero,  
Trasfigurati dalla Luce,  
Ingannano i Sensi  
E Appagano l'Animo  
In cerca d'un Sogno.*

...

*Meravigliosa Notte di Quiete Soave,  
di Ombre e Luminescenze ingannevoli,  
Tu che Pervadi e Stemperi ogni Cosa,  
Accoglimi tra i tuoi Puri Silenzi,  
e Ascolta il mio Canto di Cupo Dolore,  
Percepisci l'Angoscia nel mio Animo  
E l'Infinita Tristezza di chi ha Perso l'Amore.  
Cullami nel Sogno dell'Oscurità,  
lascia che mi Confonda nella Tenebra,  
tra Morbide Volute di Dense Nebbie,  
ai piedi di Alti Alberi, Scuri di Tenebra,  
su Vasti Prati Grigi di Brine leggere,  
tra Spettri di Montagne Distanti,  
sotto questo Cielo di Nuvole Lattee,  
tra le Indistinte Forme create dalla Luna,  
sino al Lento Apparire, tra Brume Lontane,  
della Luce Rosata d'una Timida Alba,  
Splendida Esplosione di Rinnovata Vita.*

...

*Un Nero Arciere d'Ombra  
Scocca i suoi Dardi Crudeli,  
per un Oscuro Incantesimo,  
di cui Nessuno Rammenta l'Origine,  
Attende da e per Sempre,  
Nascosto tra le Grandi Rocce  
e la Tenebre più Profonde  
della Foresta Misteriosa.  
O Cavaliere Sventurato,  
che t'Addentri nel Folto  
di questo Immenso Bosco,  
Seguendo Sentieri Ingannevoli,  
Guardati dalla Bruma,  
Evita le Dolci Radure  
e le Fresche Acque Allettanti,  
poiché lo Scuro Arciere  
corre Veloce come il Vento.  
Sprona il tuo Fiero Cavallo,  
in una Folle e Cieca Corsa  
e Abbandona Lesto questi Luoghi  
d'Antichi Sortilegi Perduti,  
se non vuoi divenire anche Tu  
una delle Tristi Anime che,  
Dimenticate dal Tempo,  
Vagano Cercando in Eterno  
Ciò che più non Troveranno.*

...

*Un Meraviglioso Sogno  
Saziava la mia Mente,  
non Provavo né Temevo  
le Paure e gli Affanni.  
Una Splendida Creatura  
di Bellezza e di Grazia,  
Sembrava, Colei che Nulla  
Teme dal tempo Incessante.*

*Ora io giaccio Inerme  
e del Mondo non mi Curo,  
il Sogno s'è Mutato  
in un Nero Incubo.  
Tutte le mie Certezze  
sono Scomparse con Lei,  
Disperse nell'Eterno Fluire  
Dell'Universo Infinito.*

- Nella Notte Serena -

*Sulla Sommità di una Soffice Collina,  
tra lievi Fruscii d'Alti alberi Distanti  
e Dolci Carezze di Venti Improvvisi,  
Osservo Rapito l'Intangibile Profondità  
d'un Limpido Cielo di Vivide Stelle,  
Sospeso sull'Aria Torsa e Frizzante  
d'una Meravigliosa Notte senza Bruma,  
gli Occhi miei Lentamente si Saziano  
d'uno Scuro Universo Lontano nel Tempo,  
Saturo di Antiche Canzoni e Magiche Melodie,  
di Desideri Inespressi e Sogni Perduti,  
Infinito ed Eterno nel suo Splendido Silenzio.*

...

*Sedevo, Solitario e Silente,  
a Contemplare l'Orizzonte  
da un'Antica Torre Scura,  
mentre una Meravigliosa Sera  
Sfuggiva Veloce tra le Tenebre.*

*Lievi Brezze Improvvise,  
Timide e Gentili avvisaglie  
di un Vento ancora Lontano,  
Attraversavano senza Posa  
un Cielo Grigio di Nembi.*

...

*Un Nero Albero in una Solitaria Landa di Luna,  
Intreccia e Confonde i suoi Rami nella Nebbia  
che, Gelida, Scivola lenta lungo un'alta Collina,  
come Lucenti Flutti Spumosi di Impetuose Rapide.*

*Fronde oramai Spoglie Ondeggiano Scure e Solenni  
all'Arcano Ritmo scandito da un Vento Bizzarro,  
come un Tetro Incantesimo disciolto nella Sera,  
i miei Pensieri si Librano Leggeri su Terre d'Ombra.*

...

*O Luminose e Diafane Fate Leggere,  
dai Profondi Occhi di Cielo in Inverno  
e dai Lunghi Capelli di Neve alla Sera,  
Voi che Intrecciate Danze alla Luna  
su Confusi Prati Argentei di Brina,  
vestite Soltanto di Brume e di Gelo,  
fate Ancora Sognare un Cuore Dolente,  
di Misteriosi e Lontani Mondi Incantati,  
Persi nel Vortice del Tempo Impetuoso,  
sì che si Abbandoni e si Allieti un poco  
e possa Continuare a Cantare all'Infinito  
della vostra Innocente, Eterna Bellezza.*

...

*Volsi lo Sguardo Distratto  
ad un Astro Splendente,  
mi Rapì ed Incantò lui Solo,  
seppur tra Infiniti Altri,  
mi Innamorai Follemente  
della sua Purissima Luce,  
e mi Persi Dolcemente  
nelle Profondità dell'Universo,  
tra Meravigliosi Pensieri  
e Incessanti Sogni d'Eterno.*

*Una Nuvola Opprimente  
lo nascose alla mia Vista,  
mi Risvegliai Improvvisamente  
sulla Nuda e Fredda Terra,  
un Dolore Antico e Violento  
Attraversò il mio corpo,  
Calde Lacrime Copiose  
solcarono il Mio Viso,  
e poi mi Lasciò Laggiù,  
Sconvolto ma Inerme,*

*a Immaginare Soltanto,  
tra Densi Vapori Insondabili,  
quella Luminosa Stella,  
quell'Amore Oramai Lontano.*

...

*Tremule Acque Nere di Notte  
d'un Profondo Lago Silente,  
Accogliete nelle vostre Tenebre  
questa Fragile Barca di giunchi,  
sospinta da Dolci Zeffiri Leggeri  
di Cupi Temporalis in Agguato,  
e Accompagnata dagli Spiriti  
di questi Morbidi Flutti d'Ombra,  
questo è il Nobile Vascello  
della mia Amata Signora e Sposa,  
dalle Lunghe Chiome d'Argento  
e dalle Soavi Membra di Luna,  
Voi sarete la sua Eterna Dimora  
al termine di questo Viaggio Infinito.*

- Ad un'Amica -

*E' ora Lieve Spirito di Gioia e Felicità,  
Coei che già mi Allietò e Curò il Cuore,  
una Splendida Fugace, Dolce Visione  
Generatrice di Meravigliose Sensazioni,  
i suoi Occhi Belli Luminosi e Profondi  
come Rare Stelle al Grigio Crepuscolo,  
i suoi Fluenti Capelli Morbidi Ondeggianti  
come una Magica Nuvola d'Oro nel Vento,  
Ogni Cosa attorno a Lei pare Vivere  
in un'Eterna Primavera di Bellezza,  
Danza Leggiadra su Prati e Laghi Lontani  
con la sua Grazia di Immortale Ombra,  
mi Distoglie dagli Affanni e dai Pensieri,  
Donandomi Attimi di Serenità Infinita.*

...

*Bianche Nuvole Veloci  
solcano un Cielo di Quietè,  
cosparso di Stelle, a Tratti,  
gettando Vaghe Ombre  
sui Crinali Boschosi  
e sulle Valli Nascoste  
tra Alte Montagne.*

*Suggerzioni Fantastiche,  
di Paesaggi in Divenire  
e Lande di Mistero,  
Trasfigurati dalla Luce,  
Ingannano i Sensi  
e Appagano l'Animo  
in cerca d'un Sogno.*

...

*Ovunque Abbagliante luce Bianca,  
appena Confusa nel Grigio in Lontananza,  
Avvolge e Protegge Silenziosa il Mondo,  
Dolcemente Addormentato in un Lieve Sonno,  
il Cielo non ha Confini né Profondità,  
pare quasi Toccare e Confondersi alla Terra,  
Laggiù, nell'indefinibile Orizzonte.  
Una Spessa Brina ricopre ogni Cosa,  
Muta le Forme in Visioni di Fantasia,  
Genera Magici ricami su foglie e rami,  
Adorna di Luminosi Cristalli prati e rivi,  
alti alberi Risplendono di Ghiaccio e Bruma,  
sino a Confondersi con essa Lassù,  
verso Mute Distanze Tremule,  
dove il Sole lotta senza Tregua,  
nel vano Desiderio di Essere.*

...

*Una Fredda Pioggia Crudele  
cade Diritta e Decisa  
da un Cielo di Tenebra,  
su Morte Terre di Silenzio,  
Raffiche di Vento Impetuoso  
la Trasformano a Tratti  
in Gelidi Vapori Impazziti,  
Subdoli Frammenti d'Angoscia  
che Già pervadono ogni Cosa,  
Soffocano i Pensieri Nascenti,  
lasciandoci, Soli e Confusi,  
come Prede Braccate,  
alle nostre Oscure Paure,  
Anelanti ad un poco di Quiete.*

...

*Delicata Ninfa che Sussurri alle Fonti,  
agli Alberi Antichi, alle Fronde Lontane,  
Meravigliosi Versi di Canzoni Perdute,  
Che Osservi Rapita, con Occhi di Cielo,  
il rapido rincorrersi di Foglie d'Argento  
nella Corrente d'un Rivo Segreto,  
Che Corri Leggera nell'Estasi di Vita  
di Frammenti di Luce nell'Ombra,  
Improvvisi tra Tronchi e Massi Muscosi,  
Che Silenziosa Percorri Solitari Sentieri  
verso il Luogo dove Nascerà il Sole,  
Cercando Attenta Bianchi Fiori di Luna,  
Che Dischiudi le tue Labbra di Rosa,  
nell'Ascoltare Estasiata le Parole del Vento  
che Gioca tra i Rami lassù nell'Oscurità.  
Quale Creatura di Grazia o di Sogno  
è mai più Leggiadra e Soave di te,  
nel Danzare Lieta all'Aurora?*